SFERA
Insieme per crescere

La cooperazione internazionale tra crisi e nuovo umanesimo

Presentata la prima edizione del Master universitario di II livello “Dialogo interculturale e cooperazione internazionale. Scenari per un nuovo umanesimo in tempo di crisi”





Il volume “Cultura dell’incontro per un patto di civiltà. Nuovi scenari della cooperazione internazionale” (a cura di Vincenzo Zani e Domenico Simeone, Vita e Pensiero, Milano 2026, pp. 202) raccoglie le relazioni del Seminario di studio che si è tenuto nella nostra città il 16 e il 17 ottobre 2025 presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore e vuole dare un contributo scientifico per ripensare la cooperazione internazionale di fronte alle sfide odierne. Viviamo in un contesto geopolitico e internazionale di profonda crisi che si manifesta prima di tutto nella crescente proliferazione di conflitti dai quali vengono prodotti devastazione e atrocità. I drammi odierni mettono, sempre di più, un’enorme pressione sul sistema multilaterale di cooperazione e sul diritto internazionale umanitario che, con tutti i loro limiti, hanno rappresentato un importante avanzamento per la famiglia umana. Le sfide emergenti esigono la messa in atto di un processo interdipendente e correlato con molteplici fattori, quali: l’etica della vita, la libertà responsabile, il bene umano personale e globale, la solidarietà a tutti i livelli, la fraternità universale. Occorre più che mai promuovere un “patto di civiltà” che permetta di vivere insieme, ridurre le violenze e i conflitti, progettare il futuro e costruire il bene comune.



Provengono da vari paesi del mondo i ventidue giovani che giovedì 29 ottobre scorso hanno iniziato un percorso formativo di alto profilo presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. Un master di II livello, quindi per giovani già laureati di diverse facoltà, ma uniti dal desiderio di qualificarsi per contribuire a sviluppare nuove dinamiche di dialogo interculturale e di cooperazione internazionale per un mondo, che oggi più che mai, ha bisogno di pace fondata su basi solide. Mons. Vincenzo Zani, presidente della **Fondazione SFERA** che ha promosso insieme all’Università questo nuovo e originale percorso formativo, ha indicato in tre ragioni fondamentali l’avvio di questo Master: la lunga e ricca vocazione educativa della realtà bresciana, la scelta del piano strategico 2026/28 e del piano Africa che l’Università ha operato sotto la guida dell’attuale Rettrice Elena Beccalli e il grande messaggio che papa Leone XIV ha consegnato all’umanità con la recente enciclica Magnifica Humanitas. Questi punti sono stati ribaditi e commentati sia dal Prorettore vicario dell’Università Anna Maria Fellegara che ha portato il saluto del Rettore Magnifico, sia dal prof. Domenico Simeone, Preside di facoltà di Scienze della formazione e direttore del Master. Il programma è proseguito con due interessantissime lezioni delle prof.ssa Anna Cristina D’Addio sui dati che l’Unesco riporta nelle sue valutazioni internazionali e della prof.ssa Anna Maria Pozzi sulla visione della migrazione oggi, con le sue distorsioni, così come viene percepita anche secondo la narrazione dei media. La prof.ssa D’Addio ha fatto rilevare come l’accesso all’educazione, che oggi è negato a 273 milioni di giovani, sia strettamente interconnesso con i danni del cambiamento climatico e l’accesso alla giustizia. Tra le note di apertura al mondo, c’è stato anche un collegamento in diretta con l’IPEA, l’Istituto per il patto Educativo Africano che a Kigali in Ruanda stava tenendo un incontro di varie università africane impegnate sul fronte dello sviluppo dell’istruzione nel continente. Il direttore prof. Jean Paul Niyigena ha offerto la possibilità di una stretta collaborazione con il progetto del Master. Difatti gli studenti saranno impegnati in esperienze presso varie istituzioni internazionali tra le quali la prossima alla FAO a Roma ed altre a Bruxelles e a Ginevra, nell’anno e mezzo di studio in cui saranno impegnati. La prof.ssa Rita Locatelli, che ha coordinato lo svolgimento dei lavori, ha sottolineato l’importanza degli obiettivi formativi del Master. Nell’occasione è stato presentato il volume “Cultura dell’incontro per un patto di civiltà, nuovi scenari della cooperazione internazionale”, curato da mons. Vincenzo Zani e Domenico Simeone che raccoglie questi temi già sviluppati in un seminario, con il contributo di vari esperti, tenuto in Università cattolica a ottobre 2025 e che ha ispirato la realizzazione di questo master. Nei giorni successivi di venerdì 30 e sabato 31 sono proseguite, a Concesio presso l’Istituto Paolo VI e in università, le lezioni per questi studenti destinati a diventare figure quadro fondamentali nei processi internazionali decisivi per le sorti del mondo.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Opera per l’Educazione Cristiana